

Allegato A al Bando 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 979/2016

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2016 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

Officina dei saperi – verso una rete tra le comunità di pratiche

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

Comune di Ferrara – èFerrara Urban Center

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

	Unione di comuni
x	Ente locale
	Comune sorto da fusione
	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
	Altri soggetti pubblici
	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	-
Data:	-

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Comune di Ferrara

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	Anna Rosa
Cognome:	Fava
Indirizzo:	Piazza del Municipio, 2
Telefono fisso:	0532419297
Cellulare:	3483151730
Email:	urbancenter@comune.fe.it
PEC:	sindacoferrara@cert.comune.fe.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
x	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

OGGETTO

Partecipare alle decisioni pubbliche è partecipare innanzitutto nelle pratiche alla vita sociale, economica e quindi politica della città. Favorire la **creazione di una rete tra le Comunità di pratiche locali** è elemento imprescindibile per un governo responsabile del territorio.

Per questo si propone la realizzazione di una **OFFICINA DEI SAPERI**, un laboratorio cittadino per il libero scambio di informazioni, idee e relazioni tra cittadini e tra cittadini e amministratori, che vede momenti conviviali, ricreativi e sociali alternarsi ad incontri pubblici di natura decisionale per trasformare e agire su parti della città.

Il progetto che si candida al Bando Regionale è la fase di avvio per la predisposizione dell'Officina, attività sulla quale si concentreranno per il prossimo biennio le energie di éFerrara Urban Center, in collaborazione con i gruppi di cittadini locali.

A partire dall'esperienza maturata e dal sistema di relazioni instaurate con i precedenti percorsi di partecipazione *Ferrara mia*, è emersa l'esigenza di un'azione complessiva di riordino e revisione dell'azione amministrativa, che in termini concreti si traduce nella volontà di attualizzare e integrare il vigente **Regolamento per la disciplina delle forme della partecipazione popolare all'amministrazione locale**, oggetto decisionale del presente progetto.

Data l'ampiezza delle tematiche coinvolte, il progetto è articolato in **quattro ambiti operativi** distinti ma strettamente interconnessi fra loro, al fine di garantire, da un lato, la continuità rispetto alle attività svolte nel biennio precedente, dall'altro, l'apertura verso tematiche emergenti ritenute strategiche e verso nuovi bacini di cittadinanza. I quattro ambiti sono:

1. Laboratori partecipati di quartiere

output: Abaco delle pratiche

Attività di accompagnamento delle Comunità di pratiche coinvolte in *Ferrara mia*, al fine di completare una classificazione tipologica dei casi e definirne le condizioni di replicabilità previa valutazione di costi-benefici e sostenibilità economica.

2. Esplorazione e racconto delle comunità

output: Strategia di rete

Potenziamento del patrimonio informativo e relazionale attraverso il consolidamento della rete tra le Comunità di pratiche già coinvolte, l'inclusione di ulteriori soggetti organizzati e l'individuazione di possibili avamposti territoriali nelle frazioni.

3. Analisi e ricerca economica

output: Strategia economica

Approfondimenti specifici sugli aspetti di natura economica connessi al tema dei beni comuni e alla sostenibilità economica dei processi di micro-intervento collettivo di modifica e alterazione temporanea e permanente dello spazio fisico.

4. Impatti sulle procedure

output: Proposte su iter procedurali e norme regolamentari

Linea di azione che traduce le riflessioni e gli stimoli emergenti dal percorso in azioni amministrative multi-direzionali, finalizzate nello specifico alla redazione della proposta di revisione e integrazione del *Regolamento per la disciplina delle forme della partecipazione popolare all'amministrazione locale*.

Procedimento

L'oggetto del percorso partecipativo si inserisce nel processo di redazione, revisione e aggiornamento dei Regolamenti che disciplinano le nuove forme di partecipazione dei cittadini, attraverso la definizione di strategie e sperimentazioni finalizzate alla sistematizzazione degli istituti di partecipazione sul territorio comunale.

Fase decisionale

A monte del processo decisionale di revisione del *Regolamento per la disciplina delle forme della partecipazione popolare all'amministrazione locale*.

Ente decisore

Comune di Ferrara

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

SINTESI

Officina dei saperi, verso una rete tra le comunità di pratiche

“Officina dei saperi, verso una rete tra le comunità di pratiche” punta alla definizione di un Abaco di pratiche di vivere comune, analizzate e valutate considerandone in particolar modo la sostenibilità economica e le condizioni di replicabilità, e predispone le condizioni per la costruzione di un sistema di diffusione delle informazioni e di condivisione dei saperi rappresentativo dell'intero territorio comunale.

Un incontro pubblico, previsto alla fine del mese di marzo 2017, vede il confronto e il dibattito cittadino concentrarsi sulla condivisione di proposte di variazione e integrazione di iter procedurali e norme regolamentari per la diffusione delle pratiche sul territorio comunale e la predisposizione dell'Officina. Oggetto d'attenzione è il **Regolamento comunale per la disciplina delle forme della partecipazione popolare all'amministrazione locale** che, anche alla luce degli esiti dei percorsi già promossi dall'amministrazione e della Legge regionale per la promozione di processi partecipativi, risulta essere non esaustivo delle modalità di inclusione dei cittadini nei processi decisionali pubblici attraverso forme di democrazia partecipativa.

Sono due i passaggi principali che preparano il terreno per l'incontro di marzo, e permettono la costruzione progressiva e collettiva delle riflessioni e decisioni: un primo incontro pubblico, a metà dicembre, dedicato al tema della sostenibilità economica degli interventi, e un Tavolo di Negoziazione agli inizi di marzo, con il coinvolgimento dei tecnici del Comune e dei soggetti rappresentativi delle Comunità di pratiche oggetto di accompagnamento e valutazione nel corso del progetto.

Ulteriori due incontri del Tavolo di Negoziazione (uno in apertura e l'altro a chiusura del percorso), interviste in profondità e ricerche su possibili avamposti territoriali sono i principali strumenti immaginati per sollecitare i gruppi di cittadini già coinvolti o in avvicinamento, e per prevedere l'inclusione di nuovi soggetti interessati. Infine, per un reale e tempestivo impatto delle riflessioni e proposte su iter e normative, è attivo un ambito operativo specifico interno alla pubblica amministrazione.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

0. CONTESTO GENERALE

Ferrara comprende un territorio vasto con aree verdi molto estese predominanti rispetto al costruito che si sviluppa prevalentemente all'interno e a ridosso delle mura.

È tra i primi venti comuni più grandi d'Italia, oltre 404 kmq, include 43 frazioni e ospita 132.503 abitanti di cui 62.124 maschi e 70.379 femmine (censimento aggiornato a giugno 2016).

L'indice di vecchiaia è piuttosto elevato, un cittadino su quattro ha più di 65 anni e l'età media della popolazione residente è pari a 48,2 anni. Negli ultimi anni l'aumento dei flussi migratori ha arginato il calo demografico, si contano 12.632 presenze di stranieri (maschi 5.351 femmine 7.281) che costituiscono il 9,49% del totale dei residenti.

1. IL DOPO CIRCOSCRIZIONI

Ferrara da giugno 2014 si trova sguarnita di un importante anello di collegamento tra cittadini e amministrazione. L'applicazione della legge 40/2010 ha di fatto abrogato le quattro circoscrizioni ponendo l'amministrazione davanti alla necessità di riformulare gli strumenti di governo del territorio in grado di assicurare sia la funzione tecnica che rappresentativa e di partecipazione propria degli organi di decentramento.

Nel 2010 l'amministrazione aveva inoltre aderito a una raccolta firme promossa dal Comitato Nazionale delle Circoscrizioni, per sottolineare l'esigenza del mantenimento del decentramento amministrativo, in poche settimane si raccolsero 3.147 firme; quattro anni più tardi le circoscrizioni vennero comunque chiuse.

La nuova riorganizzazione territoriale diventa così per l'amministrazione un'opportunità per conoscere, valorizzare e integrare le attività e le iniziative dei diversi attori che vivono la città, attraverso l'attivazione di nuovi percorsi di lavoro e di progetti condivisi per comunicare e coinvolgere il territorio nelle scelte pubbliche.

2. FERRARA MIA E LA CARTA DEI BENI COMUNI

Ferrara mia è il percorso che l'amministrazione comunale ha intrapreso negli ultimi due anni per promuovere e supportare il governo partecipato dei beni comuni. Si è articolato in due fasi: la prima, *Ferrara mia - insieme per la cura della città* (2014-2015) incentrata sulla ricognizione e tutela delle pratiche spontanee di vivere comune, la seconda, *Ferrara mia - persone e luoghi non comuni* (2015-2016), finalizzata alla redazione collettiva della **Carta dei beni comuni**, un manifesto di principi e azioni civiche condiviso con le Comunità di pratiche (cittadini singoli e soggetti formalizzati e non provenienti da diverse parti della città) coinvolte nel percorso e attive per la difesa e la valorizzazione dei beni comuni in un'ottica di interesse collettivo.

La Carta è il documento di base per l'elaborazione del *Regolamento comunale per la partecipazione nel governo e nella cura dei beni comuni*, ne permetterà la sua valutazione e il suo aggiornamento nel tempo.

La Carta detta inoltre la linea per la definizione di nuove forme di partecipazione alle pratiche di vita sociale, economica e politica e per la creazione di una **Rete** tra le comunità locali attraverso laboratori conviviali e decisionali.

3. REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE FORME DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE

Da questo quadro, è emersa l'esigenza di intervenire sul *Regolamento per la disciplina delle forme della partecipazione popolare*, strumento che vede la sua origine negli anni '90 per normare i primi istituti di partecipazione all'attività amministrativa locale (petizioni, istanze, referendum popolari, etc.) e che allo stato attuale si presenta obsoleto o quanto meno incompleto rispetto all'evoluzione della materia.

A testimonianza di ciò, a settembre dello scorso anno è stata consegnata al Sindaco una petizione dal titolo **"Pluralismo e dissenso | Ferrara prima città d'Italia con frequenti consultazioni popolari"**, espressione dell'esigenza di vedere definite (e garantite) le modalità anche telematiche, attraverso le quali i cittadini possono essere invitati a esprimersi "nel contesto di una amministrazione partecipata, aperta, innovativa e trasparente", in attuazione dell'art. 35 dello Statuto.

4. LE COMUNITÀ DI PRATICHE

Sono le realtà di pratiche con le quali l'Urban Center ha costruito un rapporto diretto e che hanno contribuito alla stesura della Carta dei beni comuni e alla definizione di un quadro di riferimento dei beni comuni e delle azioni-tipo di interesse collettivo.

In questa fase di transizione, dal progetto *Ferrara mia* all'*Officina dei saperi*, si è scelto di concentrarsi sulle circa venti Comunità di pratiche incontrate nei due anni di attività, accompagnandole nella realizzazione pratica delle loro iniziative. Lo studio e l'analisi di queste esperienze (sia dal punto di vista dell'amministrazione che dei cittadini) permetteranno, oltre che la valutazione chiara dei costi e benefici e quindi della reale fattibilità delle azioni proposte, l'individuazione delle condizioni di replicabilità in altre situazioni.

Venti realtà per venti contesti urbani differenti, alcuni all'interno del centro cittadino altri a ridosso delle mura. Si tratta per lo più di aree verdi pubbliche in prossimità di quartieri residenziali, luoghi frequentati prevalentemente da gruppi di famiglie che si attivano per preservarne e migliorarne la qualità e la vivibilità. C'è chi organizza momenti conviviali come pranzi, cene o proiezioni, mercatini di scambio, lotterie, attività pensate per i più piccoli e operazioni di pulizia e cura.

A seguire l'elenco delle venti Comunità di pratiche:

- | | |
|-------------------------------------|---|
| a) Abitanti di via Zemola | m) Abitanti di Santa Maria in Vado |
| b) Ass. Arch'è Nereo Alfieri | n) Parchetti J. Coltane e M. Waters |
| c) Ass. Comitato Zona Stadio | o) Parco Uber Bacilieri |
| d) Ass. Meravitalia | q) ParcoLibro |
| e) Ass. Orto condiviso | r) Adotta un'aiuola, IVb CAT |
| f) Ass. Solidaria - Cohousing | s) Progetto AreArte |
| g) Bosco di Abbado | t) Social street via Pitteri e dintorni |
| h) Famiglie del Parchetto Boschetto | u) Spazio incontro |
| i) Far filò - Foro Boario | v) Una serata con D. Dolci |
| l) Gruppo cittadini economia | z) Un tavolo lungo un parco |

Vedi allegato "Descrizione e localizzazione delle comunità di pratiche" - http://www.urbancenterferrara.it/wp-content/uploads/2016/07/e_descrizione-e-localizzazione-delle-comunit%C3%A0-di-pratiche.pdf

5. RISORSE ECONOMICHE PER LA CURA E LA GESTIONE DEL TERRITORIO

I recenti e rapidi mutamenti del contesto economico globale e le ripercussioni a livello locale, se da un lato hanno generato strutturali difficoltà per le amministrazioni comunali a chiudere i bilanci mantenendo la qualità dei servizi offerti, dall'altro sono stati occasione per stimolare la creazione di modalità innovative e strumenti alternativi per la cura e gestione del territorio.

Negli ultimi anni sono diversi gli input che l'amministrazione estense ha ricevuto in merito alla instaurazione di una collaborazione efficace fra il Comune e i cittadini che agevoli la sostenibilità economica delle attività e degli interventi da questi ultimi proposti.

Si ricordano, a titolo esemplificativo, le mozioni presentate al Consiglio Comunale per la promozione e il sostegno dell'economia solidale, per la sperimentazione del baratto amministrativo e del bilancio partecipativo. Si sottolinea inoltre la recente nascita dell'emporio solidale "Il Mantello", una rete di mutuo aiuto per assistere le famiglie con difficoltà economiche e la formazione di un gruppo composto da associazioni e GAS che si stanno organizzando per formare un Distretto di Economia Solidale nel ferrarese.

Le proposte e gli input precedentemente descritti coincidono in parte con gli impegni presi dall'amministrazione con *Ferrara mia*; i temi emersi dal percorso e che rimangono ancora da approfondire sono:

1. l'opportunità, per le Comunità firmatarie di Patti di condivisione, di beneficiare di contributi (non solo risorse di natura finanziaria ma anche e soprattutto strumentale) da parte dell'amministrazione comunale, in relazione alla strategicità delle iniziative e sulla base di criteri da definire puntualmente;
2. la regolamentazione di forme di sponsorizzazione da parte dei soggetti privati per interventi sugli spazi pubblici;
3. lo studio di eventuali incentivi anche di natura fiscale (es. baratto amministrativo, agevolazioni in merito all'Imposta comunale sulla pubblicità e al contributo SIAE);
4. lo sviluppo di strumenti di economia alternativa e finanziamento civico quali: auto-finanziamento dal basso, strategie di *fund-raising* e *crowdfunding*, forme alternative di scambio economico (moneta alternativa, baratto, emporio solidale, mutuo-aiuto).

6. PROCEDIMENTI E STRUMENTI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Il percorso *Ferrara mia* è stato occasione per avviare una riflessione interna all'amministrazione sulla capacità di risposta dell'attuale struttura organizzativa rispetto alle nuove richieste e stimoli emergenti dalle Comunità di pratiche e dalla cittadinanza. Il dibattito, in particolare all'interno dell'unità di progetto intersettoriale composta dai dipendenti coinvolti nel progetto, ha portato alla definizione di due campi d'azione prioritari:

a) la revisione multilivello del sistema regolamentare esistente.

Esiti del percorso *Ferrara mia* sono:

1. inserimento all'interno del *Regolamento comunale per l'occupazione di suolo pubblico* dell'articolo Far-filò (art. 9/bis - occupazioni senza concessione) che legittima le iniziative spontanee a carattere conviviale su suolo pubblico;
2. approvazione del nuovo *Regolamento comunale per la cura e riconversione partecipata delle aree verdi pubbliche*;
3. stesura del *Regolamento comunale per la partecipazione nel governo e nella cura dei beni comuni*. Struttura e contenuti di tale regolamento sono stati estrapolati dalla Carta dei beni comuni.

b) il ripensamento di alcuni meccanismi di funzionamento e organizzazione interna della struttura amministrativa.

Ferrara mia ha evidenziato uno dei temi cruciali su cui concentrare massima attenzione: la macchina amministrativa in grado di garantire che la sistematica revisione dell'apparato normativo di cui al punto precedente, non sia destinata a rimanere sulla carta ma trovi costante e convinta applicazione.

Un'amministrazione progressivamente più attiva sul campo e operativa "fuori dagli uffici", che promuova l'inclusione dei cittadini nei suoi meccanismi decisionali, deve saper migliorare la sua capacità di ascolto e adeguarsi alle nuove esigenze di flessibilità, per un rinnovamento del sistema di relazioni e comunicazioni cittadino/amministrazione.

Regolamenti e iter snelli e accessibili, sperimentazioni, costanti aggiornamenti: la gestione dei processi decisionali diventa importante tanto quanto la stessa decisione assunta. Per tale ragione è necessario lavorare alla costruzione di una rete di uffici responsabili sia del momento decisionale sia dell'inclusione effettiva dei cittadini.

L'esperienza maturata rivela però che proprio in tema di dinamicità e intersectorialità tra uffici, la struttura amministrativa rimarca la sua maggior inerzia: rigidità di interazione e scarsa comunicazione sono elementi di criticità sollevati a diversi livelli.

In risposta, i ragionamenti nell'ambito di *Ferrara mia*, sulla necessità di garantire una efficace struttura operativa a sostegno del *Regolamento comunale per la partecipazione nel governo e nella cura dei beni comuni* hanno fatto emergere l'interesse e la volontà di sperimentare modalità di interazione e azione innovative. In questo quadro il tentativo di costituire e formalizzare un'Unità di Missione specifica sui beni comuni che si auspica operativa, in via sperimentale, già da inizio 2017.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

OBIETTIVO GENERALE

Dare forza ad un **percorso di riordino e revisione dell'azione amministrativa** nei confronti delle pratiche di cittadinanza attiva e partecipazione civica, per un coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali a partire dal riconoscimento e potenziamento delle comunità di pratiche locali.

OBIETTIVI

- Attivare il **percorso di realizzazione di una Officina dei saperi**, laboratorio cittadino per il libero scambio di informazioni, idee e relazioni tra cittadini e tra cittadini e amministratori, attraverso lo svolgimento del processo partecipativo;
- **Aumentare la capacità operativa e risolutiva delle comunità di pratiche coinvolte nel processo**, attraverso l'analisi e lo studio dei casi, l'elaborazione di materiale informativo specifico, l'attivazione di incontri di approfondimento su criticità trasversali e temi strategici condivisi;
- Permettere la **replicabilità e il potenziamento delle attività dei cittadini sul territorio comunale** attraverso l'elaborazione di una strategia di sostenibilità economica delle attività e la costruzione di modalità di collaborazione civica e istituzionale;

- Permettere la **sostenibilità economica dei progetti di intervento dei cittadini sui beni comuni** attraverso l'elaborazione e l'individuazione di soluzioni e attività a partire dalla costruzione collettiva di un quadro informativo;
- Consolidare e ampliare una **Rete tra le comunità di pratiche** per la condivisione di informazioni, idee e relazioni attraverso l'inclusione di nuovi soggetti e il riconoscimento di possibili avamposti territoriali;
- Perfezionare i meccanismi organizzativi intersettoriali dell'amministrazione connessi alle attività di supporto delle micro-iniziativa sui territori attraverso la sperimentazione del **Regolamento per la partecipazione nel governo e nella cura dei beni comuni**.

Indicare i risultati attesi del processo:

RISULTATI

- Quadro condiviso di proposte di variazione e integrazione dell'attuale **Regolamento sulle forme di partecipazione popolare all'amministrazione locale** per aumentare e migliorare le forme di inclusione dei cittadini alle decisioni pubbliche tramite gli strumenti della democrazia partecipativa;
- Un **patrimonio informativo ed esperienziale** comune e un **sistema di relazioni e scambi** rappresentativo del territorio comunale per la programmazione di una Officina dei saperi per la città di Ferrara;
- **Strategia di sostenibilità economica** degli interventi delle comunità di pratiche sui beni comuni condivisa dall'amministrazione e dai gruppi di cittadini, attraverso l'individuazione di soluzioni prioritarie da sperimentare e sviluppare;
- **Micro-interventi e attività** diffuse sul territorio di gestione e governo dei beni comuni a cura delle comunità di pratiche coinvolte nel percorso, in collaborazione con altri gruppi di cittadini e/o con la pubblica amministrazione;
- **Abaco delle pratiche** utile per la diffusione di esperienze e attività sul territorio, a partire da una valutazione condivisa del rapporto costo-benefici, delle condizioni di sostenibilità economica e di replicabilità degli interventi dei cittadini sui beni comuni;
- **Strategia di rete operativa** tra i soggetti organizzati e le comunità di pratiche coinvolte, embrionale allo sviluppo di una Officina dei saperi con il coinvolgimento degli avamposti territoriali mappati;
- Predisposizione di **linee guide informative sugli aspetti di gestione economica** delle pratiche di vivere comune, a partire dalle criticità emerse dai singoli casi (es. ICA, SIAE, esigenza di procedure ad evidenza pubblica) e dalle opportunità che si possono prospettare (es. fund-raising, crowd-funding, incentivi fiscali, sponsorizzazioni e autofinanziamento, baratto amministrativo e bilancio partecipativo).

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Comune di Ferrara
Tipo atto:	Delibera di Giunta
Numero e data atto:	GC-2016-394 del 26/0/2016
Link (eventuale) della versione online dell'atto	http://www.urbancenterferrara.it/wp-content/uploads/2016/07/PDLG_2016_0000428_DELIBERA_ATTIVAZIONE_officina_dei_saperi_20_7_16.pdf

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
Arch. Davide Tumiati Dirigente del settore Pianificazione territoriale, Responsabile di Urban Center	Responsabile del procedimento amministrativo, referente per la pubblica amministrazione delle attività e risultati di èFerrara Urban Center, con particolari responsabilità nell'ambito dell'approvazione di nuovi Regolamenti
Dott.ssa Anna Rosa Fava Esperta di progettazione, gestione e comunicazione di processi partecipativi, Portavoce del Sindaco	Responsabile di progetto, referente per l'impatto sulle procedure amministrative interne alla pubblica amministrazione, con particolari responsabilità nell'ambito della gestione delle relazioni interne ed esterne
Dott.ssa Ilenia Crema Esperta di comunicazione pubblica e di pubbliche relazioni tra istituzioni e cittadini	Coordinamento operativo, referente per la comunicazione pubblica e l'informazione interna ed esterna al processo, con particolari responsabilità negli ambiti dell'organizzazione degli eventi, realizzazione del materiale, gestione della comunicazione web e dei social network
Arch. Chiara Porretta Specializzata nella progettazione e gestione di processi partecipativi per la rigenerazione urbana e lo sviluppo locale	Coordinamento operativo, referente per lo sviluppo del processo partecipativo, con particolari responsabilità negli ambiti dell'accompagnamento dei micro-interventi nei quartieri e nelle comunità, progettazione e gestione degli incontri di discussione organizzata, realizzazione del materiale.

Nominativo	Ruolo
da individuare (E' previsto il supporto di una risorsa interna alla pubblica amministrazione)	Supporto alla realizzazione degli incontri interni alla pubblica amministrazione sul tema dell'impatto sulle procedure amministrative, e alla gestione dei laboratori di discussione organizzata
da individuare (E' previsto il supporto di una risorsa interna alla pubblica amministrazione)	Supporto alla realizzazione del sistema di rappresentazione e coinvolgimento degli avamposti territoriali, e alla gestione dei laboratori di discussione organizzata.
da individuare (E' prevista l'attivazione di una prestazione di servizio per risorse esterne alla pubblica amministrazione)	Supporto per l'organizzazione e gestione dell'incontro pubblico e dei momenti di discussione interni all'amministrazione sul tema dell'analisi e ricerca di risorse, supporto alla definizione della strategia economica.
da individuare (E' prevista l'attivazione di una prestazione di servizio per risorse esterne alla pubblica amministrazione)	Supporto alla progettazione, gestione e comunicazione del processo partecipativo, con particolari responsabilità nell'ambito della reportistica e produzione di materiale, aggiornamento del sito web, sviluppo di interviste in profondità ai soggetti organizzati del territorio.
da individuare (E' prevista l'attivazione di una prestazione di servizio per risorse esterne alla pubblica amministrazione)	Operatore video. Responsabile della documentazione foto e audiovisiva degli incontri nei quartieri e pubblici. Realizzazione di teaser promozionali.

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	18 ottobre
Durata del processo partecipativo (in mesi):	sei mesi

L) ELEMENTI DI QUALITÀ TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Le attività del percorso partecipativo si concentreranno sulle Comunità di pratiche già coinvolte nel processo. Per permettere un efficace e concreto coinvolgimento di nuove realtà e la diffusione dei risultati del processo sul territorio, è indispensabile e prioritario elaborare specifiche soluzioni per risolvere le residue criticità dei casi già aperti, che solo in questo modo possono diventare casi-studio utili per l'elaborazione di materiale informativo e per la definizione di modalità di collaborazione civica e istituzionale replicabili su tutto il territorio.

Uffici all'interno della pubblica amministrazione già coinvolti:

Unità di progetto intersettoriale Ferrara mia

Ufficio Gabinetto, Urban Center, Ufficio di Piano, U.O. Decentramento e URP, Ufficio Giovani, Servizio Appalti e Contratti, Ufficio Cultura, Ufficio Verde Urbano e Arredo, Centro Idea, Ufficio Mobilità, Polizia Municipale, Ufficio Sicurezza Urbana, Ufficio Salute Progettualità sociale, Settore Servizi alla Persona Istruzione Formazione, Ufficio Permessi e Occupazione, Ufficio Benessere Ambientale, Ufficio Assicurazioni e Centro per le famiglie.

Soggetti rappresentativi delle comunità già coinvolti:

Firmatari Accordo Formale di Cooperazione – Officina dei saperi

L'accordo formale è un documento che dimostra l'intesa tra la pubblica amministrazione, attraverso l'Urban Center, e le **realtà di pratiche** con le quali negli ultimi anni si è costruito un rapporto diretto e che hanno contribuito alla **stesura della Carta dei beni comuni**; si tratta inoltre di attori interessati a seguire il percorso in tutte le sue fasi e a cooperare alla realizzazione delle proposte che scaturiranno al termine del processo.

Gruppi informali

- Abitanti di via Zemola – Paola Gatti;
- Famiglie del Parchetto Boschetto – Susanna Fergnani;
- Far filò – Foro Boario – Paola Chiorboli;
- Gruppo cittadini economia Ferrara – Mirco Micheli;
- Parchetti J. Coltane e M. Waters – Laura Del Favero;
- Parco Uber Bacilieri – Antonio Polpignano e Anna Maria Pini;
- ParcoLibro – Stefano Padovani;
- Social street via Pitteri e dintorni – Nicola Grandi;
- Un tavolo lungo un parco – Patrizio Fergnani.

Gruppi organizzati

- Ass. Comitato Zona Stadio – Massimo Morini;
- Ass. Meravitalia – Davide Magnani;
- Ass. Orto condiviso – Anna Maria Faccini;
- Ass. Solidaria- Cohousing San Giorgio – Alida Nepa.

Ulteriori soggetti aderenti alla Carta dei beni comuni

- Gaia Lembo, cittadina singola attiva in diversi gruppi locali;
- Manfredi Patitucci, cittadino singolo impegnato nella realizzazione del progetto “Bosco di Abbado”;

- Mauro Cavallari, cittadino singolo interessato ai temi della partecipazione;
- Riccardo Annichiarico, cittadino singolo impegnato nell'ideazione e nella realizzazione dell'evento "Conversazioni Cittadine - una serata di approfondimento su Danilo Dolci";
- Simona Leggieri, cittadina singola e ideatrice della proposta progettuale "AreaArte".

Modalità dirette di sollecitazione delle Comunità di pratiche già coinvolte

Si è scelto per tutto lo svolgimento del processo partecipativo di concentrare le energie sulle Comunità di pratiche già coinvolte. Si realizzeranno attività su campo di ascolto e stimolazione del territorio nei luoghi delle Comunità di pratiche: effettuando sopralluoghi, realizzando interviste, offrendo inoltre un supporto nella comunicazione e nella promozione delle attività e delle iniziative realizzate dai gruppi di cittadini.

Nello specifico si tratterà di: interviste strutturate e semi-strutturate, focus-group e colloqui con i portavoce delle comunità di riferimento e gli abitanti coinvolti nelle attività.

È necessario inoltre coinvolgere i soggetti organizzati funzionali al raggiungimento degli obiettivi preposti, in particolar modo: **centri civici e luoghi di incontro nelle frazioni, portatori di esperienze e conoscenze specifiche su nuovi modelli di sostenibilità economica, soggetti organizzati del centro cittadino attivi nella comunicazione e rappresentazione della città.**

Le modalità di sollecitazione dei nuovi gruppi potenzialmente interessati sono:

ATTIVITÀ DI ASCOLTO E STIMOLAZIONE

Modalità dirette di sollecitazione di nuovi soggetti informali e organizzati

Uno degli impegni dei sottoscrittori dell'accordo formale è contribuire all'ampliamento e al rafforzamento della rete di cittadini individuando nuovi potenziali soggetti da includere nel percorso. Questo tema sarà oggetto specifico del primo incontro del tavolo di negoziazione.

Al fine di ampliare la rete degli attori coinvolti nel processo verranno realizzate delle interviste semi-strutturate e dei video-racconti per stimolare la condivisione delle conoscenze e delle attività dei diversi gruppi di cittadini, inoltre verrà curato un canale di comunicazione specifico volto all'inclusione di nuovi soggetti attraverso lettere d'invito, e-mail e telefonate mirate.

INCONTRI INFORMALI E CONVIVIALI

Modalità dirette di sollecitazione dei soggetti informali e organizzati

Incontro di avvicinamento

A settembre è previsto un momento conviviale prima dell'attivazione formale del progetto presso il Chiostro di Santa Maria in Vado, sede simbolica del "filò multimediale" (incontri dove si proiettano dei video storici di Ferrara che danno avvio ad un successivo dibattito) per riprendere i contatti dopo la pausa estiva e condividere con i cittadini le modalità di diffusione del video finale di *Ferrara mia 2* che li ha visti protagonisti. Si prevedono inoltre delle proiezioni diffuse sul territorio a cura dei cittadini per la diffusione non soltanto del video ma anche delle diverse pratiche raccontate.

Il calendario eventi presente sul sito dell'Urban Center e condiviso nel gruppo facebook aperto "èFerrara community" permetterà la diffusione rapida delle informazioni sulle iniziative, in modo da favorire la conoscenza e la partecipazione dei cittadini agli eventi altrui.

COMUNICAZIONE E PIATTAFORME DIGITALI

Modalità indirette di sollecitazione dei soggetti organizzati

Il piano di Comunicazione prevede la realizzazione delle seguenti **attività di sollecitazione indirette**:

- aggiornamenti su **sito web di progetto** e **social network**:
 - a) istituzionali: Comune di Ferrara, Cronaca Comune, èFerrara Urban Center e èFerrara Community;
 - b) dei soggetti sostenitori: uffici del Comune coinvolti nell'Unità di progetto intersettoriale, comunità di cittadini e soggetti organizzati coinvolti;
- il test online per la raccolta e la mappatura delle pratiche presenti sul territorio;
- lettere di invito, e-mail e telefonate mirate per i principali soggetti da coinvolgere;
- **locandine, cartoline, linee guida informative** presso le sedi dei gruppi e nei principali luoghi di ritrovo cittadino;
- **comunicati stampa** alle testate giornalistiche locali web e cartacee.

Gruppi organizzati rappresentativi della comunità da coinvolgere già individuati

Tra le realtà organizzate già individuate vi sono l'Associazione Il Turco e il Consorzio Factory Grisù, realtà neonate che hanno partecipato agli ultimi incontri organizzati dall'Urban Center; la Cooperativa Camelot e il Laboratorio di Studi Urbani dell'Università di Ferrara che hanno collaborato attivamente alla prima fase di *Ferrara mia* e che, seppure con declinazioni diverse, sviluppano attività affini alle tematiche trattate nel progetto.

Uffici all'interno della pubblica amministrazione da coinvolgere già individuati

In relazione alle attività di revisione multilivello del sistema regolamentare esistente e di ripensamento dei meccanismi di funzionamento e organizzazione interna della struttura amministrativa (ambito operativo "**Impatti sulle procedure**"), si prevede il supporto tecnico dei seguenti uffici:

- **Servizio Affari Legali**
- **Servizio Appalti Provveditorato e Contratti**
- **Segreteria Tecnica Sistemi di gestione (STSG)**

In relazione alle attività approfondimento connesse allo sviluppo dell'ambito operativo "**Analisi e ricerca economica**" si prevede il supporto tecnico dei seguenti uffici:

- **Servizio Contabilità e Bilancio**
- **Servizio Affari Generali**

Uffici strategici sia per la conoscenza dei diversi contesti urbani, che per la rete di contatti e di relazioni con i diversi attori del territorio dalle associazioni di stranieri, ai comitati, ai gruppi informali e non di cittadini, sono:

- **Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione – CSII**
funziona da punto di raccordo provinciale per coordinare, supportare e mettere in rete i servizi e le istituzioni che operano nel campo dell'immigrazione nel territorio ferrarese e si propone come referente, oltre che alle singole persone ad enti pubblici, istituzioni, servizi, scuole, associazioni di e per stranieri
- **Centro di Mediazione**
da anni sviluppa percorsi di coinvolgimento verso gli abitanti e i frequentatori di contesti urbani caratterizzati da instabilità, marginalità socio-economica, dinamiche conflittuali e senso di insicurezza, al fine di promuoverne la partecipazione alla vita della comunità locale.

Alcune caratteristiche dei soggetti già coinvolti

L'Associazione **Basso Profilo** e l'Associazione **Listone**, firmatarie dell'Accordo formale di cooperazione, vedono il coinvolgimento attivo di giovani di età inferiore ai 35 anni e sviluppano attività culturali prevalentemente rivolte alla fascia giovanile della popolazione.

Il **Centro Servizi per il volontariato**, firmatario dell'Accordo formale, è tra i soggetti coinvolti nell'emporio solidale "Il mantello", una rete di mutuo aiuto volta a servire assistenza alle famiglie con fragilità e difficoltà economiche.

Tra gli uffici coinvolti della pubblica amministrazione nell'Unità di Progetto, si evidenziano le partecipazioni di:

- **Ufficio Giovani** del Comune di Ferrara a supporto della realizzazione degli interventi sul territorio e della comunicazione degli eventi pubblici;
- **Centro per le Famiglie**, responsabile della realizzazione del progetto "Scuole come beni comuni" che ha visto negli anni il coinvolgimento di circa 30 scuole di infanzia e primarie del territorio;
- **Ufficio Benessere Ambientale - UBA** responsabile di verificare il rispetto dei requisiti di accessibilità dei progetti relativi agli spazi pubbliche e di curare le relazioni con le associazioni cittadine sul tema dell'accessibilità.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Si prevede l'inclusione dei cittadini nel processo attraverso due strategie di azione: quella del confronto dialogico e deliberativo negli **Incontri di discussione organizzata**, e quella pratica e operativa delle **Comunità di pratiche**, ispirandosi ad un modello di ricerca-azione/azione-ricerca per favorire il cambiamento e la riflessione attraverso lo sviluppo e l'impegno di abitudini e pratiche di vita quotidiana.

Gli incontri di discussione organizzata

L'architettura del percorso (vedi schema a seguire) vede negli incontri pubblici i momenti di ricomposizione e analisi dei diversi punti di osservazione coinvolti nei quattro ambiti operativi.

Per ogni ambito operativo è individuata una categoria strategica di soggetti, il cui effettivo coinvolgimento è indicatore di monitoraggio e qualità del processo. L'articolazione e l'organizzazione degli incontri nei diversi ambiti operativi è funzionale in misura prioritaria all'esigenze specifiche della categoria strategica, e può prevedere dei momenti di approfondimento ristretto.

Categoria strategica per ambito operativo

Nello specifico, per i laboratori di quartiere sono i portavoce e i cittadini coinvolti nelle **comunità di pratiche** a definire tempi e luoghi degli incontri. Per le attività di esplorazione e racconto, la definizione delle attività è in coordinamento con i **soggetti organizzati** coinvolti. Per le attività di analisi e strategia economica acquistano un peso di rilievo i gruppi cittadini attivi sul tema dell'**economia solidale** e gli uffici della pubblica amministrazione che nei modi più diversi affrontano il tema della **gestione delle risorse e delle procedure**. Per l'ambito operativo specifico di riconnessione dei ragionamenti sulle procedure, i soggetti strategici sono gli uffici della pubblica amministrazione coinvolti nella specifica **unità di missione beni comuni** e i **portavoce delle comunità di pratiche**.

ARCHITETTURA DEL PERCORSO PARTECIPATIVO

FASI	CONDIVISIONE	SVOLGIMENTO Apertura				SVOLGIMENTO Processo partecipativo				SVOLGIMENTO Chiusura											
	1* passo	2* passo		3* passo		4* passo		5* passo		6* passo		7* passo		8* passo							
	PRIMO TAVOLO DI NEGOZIAZIONE 27/10/2016	CONSEGNA INIZIALE 05/12/2016 Output attesi dagli ambiti operativi		SEMINARIO ANALISI ECONOMICA 15/12/2016		CONSEGNA INTERMEDIA 24/02/2017 Output attesi dagli ambiti operativi		TAVOLO DI NEGOZIAZIONE INTERMEDIO 02/03/2017		CONSEGNA FINALE 20/03/2016 Output attesi dagli ambiti operativi		INCONTRO FINALE 30/03/2017		TAVOLO DI NEGOZIAZIONE FINALE 06/04/2017							
FINALITÀ	Condividere il progetto con i soggetti già coinvolti					Partecipare come collettività alla costruzione di possibili soluzioni per la sostenibilità economica degli interventi dei cittadini sui beni comuni						Condividere il quadro generale delle proposte e la strategia di revisione del Regolamento per la partecipazione		Costruire il DocPP per favorire l'inclusione dei cittadini nelle decisioni pubbliche attraverso strumenti di democrazia partecipativa		Immaginare come collettività di pratiche un' Officina dei Saperi per Ferrara					
OBIETTIVI SPECIFICI	Condividere temi e relatori per il seminario sulla Strategia economica a partire dalle disponibilità e interessi dei soggetti coinvolti Ampliare la rete di relazioni e collaborazioni a nuovi soggetti interessati	<p>[1] IMPOSTAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI CASI-STUDIO</p> <p>[2] RICERCA AVAMPOSTI TERRITORIALI</p> <p>[2] AGGIORNAMENTO ALBUM DELLE PRATICHE</p> <p>[3] PROGETTAZIONE INCONTRI INTERNI ALLA P.A.</p> <p>[4] REGOLAMENTO BENI COMUNI</p>				<p>Redigere un quadro informativo cittadino sulle azioni di sostenibilità economica</p> <p>Presentare pubblicamente il nuovo Regolamento dei beni comuni</p> <p>Condividere una prima analisi dei casi coinvolti e di possibili avamposti territoriali</p>		<p>[1] PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA DEI CASI-STUDIO</p> <p>[2] INTERVISTE SEMI-STRUTTURATE</p> <p>[2] MAPPATURA DEGLI AVAMPOSTI TERRITORIALI</p> <p>[3] STRATEGIA ECONOMICA - PUNTO DI VISTA P.A.</p> <p>[4] SCENARI DI VARIAZIONE REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE</p> <p>[4] IPOTESI DI SOLUZIONI POSSIBILI PER I TEMI STRATEGICI</p>				<p>Scelta delle possibili soluzioni prioritarie da sviluppare per la sostenibilità economica degli interventi</p> <p>Condividere le condizioni per la sostenibilità economica e la replicabilità sul territorio dei casi per la costruzione di un Abaco delle pratiche</p> <p>Riflettere sulla Strategia di Rete attraverso la mappatura degli avamposti territoriali e dei dati raccolti</p> <p>Confrontarsi sul Regolamento per la partecipazione e sugli impatti sulle procedure previsti</p>		<p>[1] ABACO DEI CASI-STUDIO</p> <p>[2] STRATEGIA DI RETE</p> <p>[3] STRATEGIA ECONOMICA</p> <p>[4] IMPATTI SULLE PROCEDURE</p>				<p>Individuare le soluzioni per la sostenibilità economica degli interventi sui beni comuni</p> <p>Condividere un quadro operativo della rete degli avamposti territoriali</p> <p>Confermare e integrare il quadro di informazioni necessarie per la replicabilità delle pratiche dell'Abaco delle pratiche</p> <p>Individuare le principali modifiche al Regolamento per la partecipazione</p>		<p>Condividere e approvare gli impatti sugli iter e normative e gli accordi tra cittadini attraverso il Documento di Proposta Partecipata</p> <p>Condividere le principali finalità dell' Officina dei saperi a partire da una rappresentazione corale di bisogni e desideri</p>	
OUTPUT	QUADRO DEGLI ATTORI (già coinvolti e nuovi possibili soggetti da coinvolgere) BOZZA - TEMI E SCALETTA SEMINARIO Condivisione delle finalità e candidature per il Seminario					STRATEGIA ECONOMICA - MATERIALE INFORMATIVO (possibili azioni e strumenti per la sostenibilità economica degli interventi dei cittadini)						BOZZE: ABACO DELLE PRATICHE STRATEGIA DI RETE STRATEGIA ECONOMICA QUADRO PROPOSTE		STRATEGIA REVISIONE REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE		BOZZA: DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA		OFFICINA DEI SAPERI - QUADRO CORALE DEI BISOGNI E DESIDERI DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA			

Il processo decisionale si concentra negli incontri pubblici che vedono l'alternarsi dei momenti del Tavolo di Negoziazione a due eventi di richiamo cittadino, i primi sono i veri ingranaggi del processo decisionale, i secondi allargano il campo per una definizione collettiva dell'orizzonte di riferimento.

Il tavolo di negoziazione

Gli incontri a valle e a monte del processo sono di attivazione e chiusura, l'incontro intermedio è il momento più delicato della presa decisionale, l'anello di congiunzione tra l'analisi e le proposte. I soggetti strategici del Tavolo di Negoziazione sono i **portavoce degli ambiti operativi**, con un'attenzione particolare ai **portavoce delle comunità di pratiche** per l'incontro intermedio.

Gli eventi

Un seminario sulla strategia economica in fase di apertura del processo partecipativo intende chiamare a raccolta le energie della città sulla composizione di un quadro informativo di riferimento per il processo. L'incontro ha un carattere formativo, e può essere considerato un test di prova per i futuri incontri di condivisione dei saperi dell'Officina.

L'ultimo incontro pubblico, previsto tre settimane dopo l'incontro intermedio del tavolo di negoziazione, è il momento finale per tutti i cittadini interessati ad esprimersi sul quadro finale delle proposte elaborate. E' l'incontro cruciale per condividere come collettività nuove modalità concrete di inclusione dei cittadini nelle decisioni pubbliche coerenti con lo stato di maturità, le capacità e le volontà del contesto locale civico e istituzionale.

Indicatore di qualità per la buona riuscita del Seminario e dell'ultimo incontro pubblico è l'effettiva partecipazione di un numero significativo di **cittadini**. Per questo, è necessario essere nelle condizioni di riuscire ad organizzare gli incontri in orario serale di giorni infrasettimanali.

Le comunità di pratiche

Le attività di micro-progettazione partecipata diffusa sono lo strumento chiave per l'inclusione nel processo dei soggetti interessati e coinvolti nelle ricadute decisionali ma che non partecipano ad incontri di discussione di natura dialogico deliberativa. E' compito dello staff di progetto e dei **portavoce delle comunità**, trasferire le esperienze e le riflessioni emerse nelle comunità di pratiche negli incontri formali di discussione.

Per favorire l'inclusione e l'auto-organizzazione dei gruppi di cittadini, sono individuati dei Portavoce delle comunità di pratiche, rispetto ai quali curare un canale di dialogo e informazione privilegiato. Dal loro effettivo interesse nel progetto e capacità di coinvolgimento di nuove persone dipenderà gran parte del successo del percorso partecipativo, e lo svolgimento delle attività nel tempo.

Modalità di reclutamento

Gli incontri sono aperti a tutti i cittadini (reclutamento per autoselezione e adesione volontaria). Inviti mirati saranno ai portavoce delle comunità di pratiche spontanee, ai principali abitanti coinvolti nelle pratiche, ai tecnici coinvolti della p.a. e ai sottoscrittori dell'Accordo Formale.

Nuovi soggetti sorti conseguentemente al processo verranno individuati dalle comunità di pratiche e i soggetti già coinvolti e stimolati attraverso diverse modalità: dall'ascolto e animazione sul territorio, alle telefonate e inviti mirati. I soggetti particolarmente interessati verranno invitati ad utilizzare ed incrementare gli strumenti di condivisione delle informazioni già adottati dalle comunità di pratiche aderenti, nello specifico: Sezione Comunità del Sito internet (Racconto della pratica, Quadro dei Beni Comuni e Azioni-Tipo), Album delle pratiche (Mappa delle relazioni, Bachecca del Dare e Avere), Calendario degli eventi condiviso.

Per gli incontri del Tavolo di Negoziazione si valuterà la necessità di una richiesta di adesione preventiva in modo da poter agevolare l'organizzazione dell'incontro. Non si prevede un numero massimo di partecipanti per gli eventi pubblici.

Restituzione degli incontri pubblici

È previsto un aggiornamento istantaneo sugli incontri tramite social network e un'attività di restituzione costante dei contenuti condivisi tramite i canali digitali di Urban Center, con il supporto dei soggetti

sostenitori, degli abitanti coinvolti nelle pratiche spontanee e dei partecipanti.

Si prevede una restituzione degli incontri pubblici tramite Comunicato e Resoconto. Il Comunicato è redatto in maniera istantanea o nelle 24 h successive all'incontro, descrive in maniera sintetica quanto è avvenuto con foto e informazioni chiave, viene inviato alle testate giornalistiche locali e caricato sui canali digitali di Urban Center. Il Resoconto invece è la sintesi dei contenuti emersi, viene redatto nel giro di una settimana/dieci giorni e può essere inviato ai partecipanti tramite e-mail o scambio cartaceo per integrazioni e conferme. Una volta condiviso diviene pubblico, visualizzabile e scaricabile dal sito web di progetto.

Orari e luoghi degli incontri

Nella scelta degli orari e dei luoghi di incontro dei diversi ambiti operativi, avranno priorità le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro della categoria di partecipanti ritenuta prioritaria per la riuscita di quell'incontro.

Orari e luoghi degli Incontri pubblici saranno proposti dallo staff di progetto ai partecipanti al primo incontro del Tavolo di Negoziazione. Si è individuata una sala nella via coperta del Castello consona e funzionale per il clima e la gestione degli incontri del Tavolo di Valutazione. Da definire la scelta del luogo per la realizzazione del Seminario e dell'Incontro Finale, per i quali si prevede un servizio di catering economico per permettere la realizzazione dell'incontro in orario serale, a cavallo del tradizionale orario per la cena.

Persone con limitata capacità motoria o sensoriale devono essere nelle condizioni di poter raggiungere in autonomia i luoghi di svolgimento degli incontri

Linguaggio e comunicazione

Si porrà particolare attenzione all'utilizzo di un lessico semplice durante i laboratori. E' compito degli esperti di comunicazione e grafica coinvolti nella progettazione, elaborare infografiche per la trasmissione dei contenuti e delle informazioni. Nei documenti e nelle presentazioni il linguaggio iconico-visivo è privilegiato rispetto a quello scritto.

Per attività nei quartieri con una presenza significativa di popolazione di lingua straniera o che coinvolgono persone di lingua straniera si valuterà la realizzazione di materiale informativo e promozionale multilingua e si valuterà la presenza di un mediatore culturale.

Verifica della rappresentatività

Si prevede la compilazione di un semplice Registro Presenza per i partecipanti agli incontri pubblici. La raccolta delle presenze è funzionale al monitoraggio dell'andamento del percorso, lo studio di eventuali correttivi, l'analisi complessiva dei partecipanti e una valutazione finale sul confronto tra nuovi cittadini coinvolti e cittadini già coinvolti nei Laboratori di Quartiere.

Organizzazione dei laboratori

Il clima degli incontri è disteso ed informale, in modo da creare un clima di fiducia e di collaborazione tra i partecipanti utile all'elaborazione di idee.

Il gruppo progetto definirà la scaletta di conduzione dell'incontro e fornirà ai presenti gli strumenti e le informazioni di base per partecipare alle discussioni. Si utilizzeranno prevalentemente materiali economici di cartoleria (post-it, fogli e pennarelli) che i partecipanti potranno utilizzare nei momenti di confronto ristretti. Sarà rivolta particolare attenzione all'allestimento della sala, alla discrezione delle riprese fotografiche e delle registrazioni video, alla presenza o meno di rappresentanti politici e istituzionali.

Nei progetti precedenti, alcune persone si sono proposte spontaneamente di contribuire al percorso partecipativo organizzando momenti di intrattenimento per i bambini dei genitori e nonni partecipanti, non soltanto per agevolare la presenza degli adulti ma anche per costruire un contesto di gioco per i bambini, e permettendo in questo modo la loro presenza al processo decisionale, altamente significativa dal punto di vista simbolico.

Sollecitazione e gestione del conflitto

È essenziale condividere con i partecipanti l'idea che all'interno dei laboratori è importante esprimere eventuali posizioni di disaccordo, e che la mancanza del conflitto non è indice del successo del progetto ma, al

contrario, potrebbe essere un indicatore del non raggiungimento di una buona qualità della deliberazione.

I conflitti sono gestiti all'interno delle normali attività di facilitazione. Di particolare rilevanza l'ascolto e la comprensione di quei soggetti che esprimono un parere fortemente contrario rispetto ad altri, di quanti decidono di abbandonare il percorso o di quanti hanno deciso di non partecipare perché fortemente critici rispetto all'intero processo. Con queste persone potranno essere organizzati appuntamenti per il confronto diretto e visite nei luoghi di maggior frequentazione.

Tutela degli assenti

Non si esclude la presenza nei laboratori di "Avvocati degli assenti", ossia il coinvolgimento attivo nei laboratori di alcune persone selezionate con specifiche competenze ed esperienze (leader informali, mediatori culturali, persone riconosciute dalle comunità, specialisti...) responsabili di esprimere il punto di vista di particolari categorie non coinvolte o escluse dal processo.

È responsabilità del gruppo progetto includere nelle riflessioni del percorso partecipativo tutte le opinioni raccolte durante le attività su campo e le esperienze registrate attraverso il data-base online delle pratiche.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Programmazione del Tavolo

Si prevedono tre incontri del tavolo di negoziazione: il primo in fase di condivisione del processo per la definizione congiunta delle finalità e delle macro-attività del percorso partecipativo; il secondo è un incontro preparatorio per l'evento pubblico finale, è un momento strategico per condividere il quadro generale delle proposte e la strategia di revisione del Regolamento per la partecipazione; il terzo è in fase di chiusura per l'approvazione finale del DocPP e la predisposizione dell'Officina dei saperi.

Il Tavolo di Negoziazione è lo strumento che accompagna il percorso partecipativo verso la definizione del Documento di Proposta partecipata, deve essere utile e necessario per la progettazione degli eventi di richiamo cittadino e per formulare proposte condivise e azioni fattibili da presentare alla Giunta del Comune di Ferrara.

Tavolo di negoziazione in fase di condivisione – 27/10/2016

Obiettivi specifici dell'incontro:

Condividere temi e relatori per il seminario sulla strategia economica a partire dalla disponibilità e interessi dei soggetti coinvolti; Ampliare la rete di relazioni e collaborazioni a nuovi soggetti organizzati.

Numero di partecipanti previsto: 15-20

Categorie di partecipanti invitati: Firmatari dell'Accordo Formale e firmatari della Carta dei beni comuni

Output: Quadro degli attori, Bozza-Temi e Scaletta del Seminario

Tavolo di Negoziazione intermedio – 02/03/2017

Obiettivi specifici dell'incontro:

Scegliere le possibili soluzioni prioritarie da sviluppare per la sostenibilità economica degli interventi; Condividere le condizioni per la sostenibilità economica e la replicabilità sul territorio dei casi per la costruzione di un Abaco delle pratiche; Riflettere sulla strategia di rete attraverso la mappatura degli avamposti territoriali e dei dati raccolti; Confrontarsi sul Regolamento per la partecipazione e sugli impatti sulle procedure previsti

Numero di partecipanti previsto: 20-25

Categorie di partecipanti invitati: Firmatari dell'Accordo Formale, nuovi portavoce di gruppi aderenti alla rete delle comunità di pratiche, Portavoce dei tecnici della p.a.

Output: Bozza-Abaco delle pratiche, Bozza-Strategia di Rete, Bozza-Strategia economica, Bozza-Quadro delle proposte, Strategia di Revisione del Regolamento Partecipazione

Tavolo di Negoziazione in fase di chiusura – 06/04/2017

Obiettivi specifici dell'incontro:

Individuare le soluzioni per la sostenibilità economica degli interventi dei cittadini sui beni comuni; Condividere un quadro operativo della rete degli avamposti territoriali, Confermare e integrare il quadro di informazioni necessarie per la replicabilità delle pratiche dell'Albo; Individuare le principali modifiche al Regolamento per la partecipazione.

Numero di partecipanti previsto: 25-30

Categorie di partecipanti invitati: Firmatari dell'Accordo Formale, nuovi portavoce di gruppi aderenti alla rete delle comunità di pratiche, Portavoce dei tecnici della p.a.

Output: Officina dei saperi- Quadro corale di bisogni e desideri; DocPP

Modalità di invito dei partecipanti

Le categorie di partecipanti individuate sono chiamate a partecipare al tavolo tramite inviti mirati. Si limita ad una capacità massima di 30 persone la buona riuscita dell'incontro. In caso di previsione di un numero maggiore di partecipanti, si realizzeranno due sessioni di discussione parallele con plenaria finale di restituzione degli esiti. In ogni caso, tutti i momenti sono pubblici, chiunque può partecipare senza richiesta di iscrizione.

La **convocazione dell'incontro** (con ordine del giorno, tempi, luogo e soggetti invitati) sarà diffusa attraverso: inviti diretti, post di aggiornamento sul sito istituzionale dell'Urban Center, comunicati stampa alle testate giornalistiche locali per l'incontro conclusivo. Il coinvolgimento di alcune specifiche *categorie* di cittadini sarà indicatore della qualità e del buon andamento del Tavolo, con particolare riferimento ai sottoscrittori dell'Accordo Formale.

Con le attività su campo e i laboratori di quartiere si tenderà di favorire un'**auto-organizzazione e formalizzazione degli attori deboli**, in modo da incentivare la loro presenza nel tavolo di negoziazione.

Per ogni incontro sarà aggiornato un **Registro Presenze** per la valutazione finale dell'andamento del Tavolo, e per restituire pubblicamente l'elenco delle persone assenti e presenti. Al termine dell'incontro sono redatti un Comunicato e un Resoconto di restituzione delle decisioni prese, i materiali verranno resi pubblici sul sito internet, e diffusi ai partecipanti tramite e-mail.

Metodi e tecniche di conduzione del TN

Si prevede la realizzazione di spazi di discussione protetti, non affollati e trasparenti. I tre incontri previsti avranno una durata complessiva di due ore, i partecipanti avranno modo di confrontarsi attraverso sessioni plenarie coordinate da facilitatori, o in piccoli gruppi per agevolare lo scambio di opinioni.

Gli orari degli incontri del Tavolo di Negoziazione sono definiti in orario tardo pomeridiano di giorni infrasettimanali, dato il carattere più istituzionale dei momenti di discussione si svolgeranno in una sala del Palazzo del Municipio, ad esprimere anche con la scelta del luogo l'impegno politico dell'amministrazione nel tenere in considerazione le proposte del processo.

E' prevista la presenza di un verbalizzatore e di un Fotografo durante l'incontro, ipotizzabili riprese video per l'ultimo incontro. Gli incontri saranno aperti dal Responsabile di progetto, è sua cura presentare i verbalizzatori e i facilitatori dei gruppi di discussione. Si prevedono non più di 15 - 20 persone per ogni plenaria di discussione.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

FASE DI APERTURA

Sopralluoghi informali*

Durante i sopralluoghi si utilizzerà lo strumento del monitoraggio-analisi attraverso una metodologia di rilevazione definita di "stima per strada". Questa tecnica permette di realizzare delle interviste qualitative sotto forma di colloquio informale durante il quale la persona viene lasciata libera di parlare. L'operatore seguendo una traccia ben precisa di domande, dovrà riuscire a raccogliere il maggior numero di informazioni "sensibili" e ad instaurare con l'intervistato una relazione informale che tenderà via via a divenire significativa. (* su indicazione del Centro di Mediazione del Comune di Ferrara)

Ascolto Attivo

La metodologia dell'ascolto attivo è utilizzata continuamente durante il processo: dalle attività su campo, ai laboratori e tavoli di negoziazione. Permette il ribaltamento dei punti di vista, la risoluzione creativa dei conflitti, la mediazione delle divergenze.

Interviste e questionari

Portavoce di comunità e di associazioni riconosciuti saranno intervistati in fase di svolgimento del processo, per la preparazione dei documenti necessari al tavolo di negoziazione intermedio e all'incontro pubblico finale. Inoltre, durante tutto il processo saranno diffusi dei questionari per la raccolta delle esperienze di pratiche di vivere comune, contenuti che indirettamente contribuiranno alla definizione del DocPP.

Passeggiata di quartiere

Con i portavoce delle comunità di pratiche si valuterà la realizzazione di passeggiate di quartiere con i tecnici della pubblica amministrazione e amministratori pubblici nei luoghi di attività dei gruppi di abitanti interessati.

Seminario su ispirazione della metodologia Ted

Il Seminario di metà dicembre sulla strategia economica ha una finalità prevalentemente formativa, per favorire una efficace condivisione delle esperienze e delle conoscenze si presterà particolare attenzione alle presentazioni dei relatori su ispirazione della metodologia utilizzata dai Ted. L'organizzazione dell'incontro andrà condivisa nei temi e nelle modalità nel primo tavolo di valutazione, la proposta iniziale è quella di prevedere una rosa di interventi definiti e di lasciare ai cittadini partecipanti la possibilità di prenotare il proprio intervento per una seconda parte del Seminario. Ai partecipanti sono consegnate delle schede da restituire all'uscita con indicazioni e commenti, si può inoltre prevedere una rappresentazione istantanea di sollecitazioni dal pubblico tramite monitor durante lo svolgimento degli interventi stessi, una fase finale libera di raccolta di opinioni chiude l'incontro.

FASE DI APERTURA/CHIUSURA

Laboratori di quartiere

Partecipare alle decisioni politiche e pubbliche è innanzitutto partecipare nelle pratiche alla vita della città. Gran parte dei cittadini non è interessata o non è nelle condizioni di prender parte ad incontri pubblici programmati dal carattere dialogico, esprime le proprie competenze, capacità e volontà decisionali attraverso attività pratiche specializzate, abitudini di vita e comportamentali, ricerca e analisi di dati e informazioni.

Le attività su campo con/degli abitanti coinvolti nelle pratiche di vivere comune devono essere intese come micro-laboratori di partecipazione e progettazione civica per la trasformazione della città, a partire dagli spazi di prossimità e della propria quotidianità. La maggior parte di questi interventi affronta il tema dei cicli economici responsabili, rispetto e tutela ambientale, ricomposizione della convivenza civile, dei rapporti sociali e di vicinato, alterazioni dello spazio pubblico a partire dalle aree verdi, benessere e qualità della vita.

Finalità dei funzionari non è soltanto quella di ascoltare e comprendere, ma quella di ragionare e rendere accessibili per i cittadini gli iter e le normative connesse allo svolgimento delle loro attività. Per questo i micro-laboratori sono motori indispensabili per l'ideazione delle proposte condivise di modifiche ai regolamenti, che vengono portate all'attenzione dell'unità di lavoro interna alla p.a. e negli incontri pubblici.

The World Café

Si valuterà l'utilizzo di questa tecnica per l'incontro intermedio del Tavolo di Negoziazione. I partecipanti sono suddivisi in gruppi tematici composti da 5-8 persone, si prevede una discussione variabile da 30 a 45 minuti.

FASE DI CHIUSURA

Gruppi di discussione coordinati da facilitatori

Nei Tavoli di Negoziazione la discussione tra i partecipanti si svilupperà tramite sessioni plenarie e/o piccoli gruppi di discussione coordinati da facilitatori generalmente organizzati nella coppia conduttore-verbalizzatore.

E' il verbalizzatore a restituire in maniera sintetica e immediata i temi chiave degli interventi, si valuterà la possibilità di realizzare questa operazione tramite rappresentazioni simultanee di schemi e parole su pannelli di immediata lettura da parte dei partecipanti. Il conduttore è il timoniere della discussione, gestisce gli interventi nel rispetto dei turni di parola e cerca di delineare con l'aiuto del verbalizzatore le convergenze e divergenze di opinioni.

Per la risoluzione di eventuali divergenze si adotta il Metodo del Consenso: Il metodo del consenso prevede una votazione con 4 opzioni: favorevole e sostenitore, favorevole non sostenitore, contrario non oppositore, oppositore. In caso di uno o più oppositori, sono chiesti loro degli interventi, e altrettanti interventi saranno chiesti ai sostenitori. Se gli oppositori restano della loro idea, si chiederà al tavolo di procedere con voto di maggioranza o se lasciare il punto non risolto.

Confronto pubblico su ispirazione del Town Meeting

Le capacità e strumentazioni attuali dello Staff di progetto non permettono la realizzazione di un vero e proprio Electronic Town Meeting, tuttavia questa tecnica potrebbe essere di ispirazione per l'Incontro finale quando ai cittadini presenti è chiesto di confrontarsi ed esprimersi sul quadro di proposte elaborato nei mesi.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Il processo partecipativo sarà accompagnato in tutte le sue fasi da un'adeguata comunicazione, in grado non soltanto di aumentarne la qualità e l'efficacia, ma anche e soprattutto di coinvolgere attivamente i partecipanti, rendendoli vettori di informazione e di conoscenza.

Le due dimensioni della comunicazione

Durante il percorso la **comunicazione** si muove su due dimensioni, quella **interna** (rivolta ai partecipanti e agli enti coinvolti) e quella **esterna** (rivolta a tutto il territorio di Ferrara).

La **comunicazione interna** si occuperà di tenere sempre informati e aggiornati i partecipanti e i soggetti interessati al percorso attraverso un contatto diretto e preferenziale come l'utilizzo delle e-mail o le chiamate telefoniche.

La **comunicazione esterna** avrà invece un taglio più promozionale e informativo del percorso, prevedendo un coinvolgimento attivo dei partecipanti nella diffusione della comunicazione, senza dimenticare i canali web, funzionali per la loro economicità e la riduzione di produzione di materiale cartaceo.

Vi sarà una componente della **comunicazione** che possiamo definire "**dinamica**" dal carattere diretto, semplice e informale, che includerà tutte le comunicazioni che il processo attiverà attraverso l'azione stessa dei cittadini partecipanti, uno scambio sia nello spazio reale sia nello spazio virtuale, quest'ultimo facilitato dalla disponibilità di strumenti di interazione digitale quali

i canali social e la sezione “Comunità” del sito dell’Urban Center. Si aggiunge una componente “statica” che comprenderà tutta la documentazione prodotta e connessa al processo, funzionale ad un’inclusione informata dei cittadini e alla condivisione libera dei dati accessibili.

COMUNICAZIONE DINAMICA

- **Attivazione dei meccanismi di passaparola**

Sono costanti le attività di conoscenza dei gruppi e dei soggetti individuati (sopralluoghi, incontri informali e momenti conviviali) che permetteranno una semplice e immediata comprensione del progetto, in modo che tutte le persone coinvolte e interessate possano rendersi veicolo delle informazioni e delle proposte attraverso l’attivazione di meccanismi di passaparola.

- **Incontro di avvicinamento e promozione del video**

Una data zero, programmata per la fine di settembre, prima dell’avvio del percorso. Dopo la pausa estiva, un momento conviviale aperto alla città per rivedere le comunità coinvolte nel processo e promuovere il video di *Ferrara mia, persone e luoghi non comuni* che vede come protagonisti alcuni dei cittadini conosciuti grazie al percorso.

- **Social network**

Oltre al sito istituzionale, sono diversi i profili social attivati dall’Urban Center, da youtube e facebook, quest’ultimo il più efficace in termini di interazioni e di condivisioni. Durante il percorso *Ferrara mia* a ridosso degli incontri pubblici la pagina fb di èFerrara Urban Center ha superato le oltre 6.000 visualizzazioni giornaliere e le 30 condivisioni. Tutte le interazioni e gli accessi sono spontanei dato che non sono state destinate risorse per promuovere o sponsorizzare la pagina.

- **Sezione Comunità**

Si tratta di una sezione on-line sul sito internet dell’Urban Center; tra le diverse azioni i cittadini possono compilare un test per inserire la propria pratica, con l’aggiornamento immediato del data-base di raccolta delle esperienze.

L’interfaccia grafica di visualizzazione dei dati permetterà ai visitatori del sito di essere informati sulle localizzazioni delle diverse esperienze, sul numero di cittadini coinvolti, sulle tipologie di beni comuni interessate e sulle azioni-tipo caratterizzanti le pratiche. Inoltre, per ogni pratica si genererà un box di spiegazione nel quale sarà possibile visualizzare foto, materiali, strumenti e contatti. Tutti i dati e le considerazioni raccolte andranno ad arricchire indirettamente i contenuti delle discussioni pubbliche.

COMUNICAZIONE STATICA

- **Sito web di progetto**

Tutta la documentazione è accessibile dalle pagine dedicate al progetto sul sito dell’Urban Center, inoltre nella homepage del sito verrà posizionato un banner che linkerà alla pagina principale del progetto. Come per i canali social anche per il sito internet non si prevede l’acquisto di spazi di promozione web.

- **Sito web del Comune**

A ridosso degli incontri di discussione organizzata sarà presente un avviso anche nella homepage del sito ufficiale del Comune e ne verrà inviata comunicazione al sito regionale

“Io Partecipo”.

- **Mostra dei risultati**

È prevista una mostra al termine del progetto che durerà circa un mese e verrà allestita nel Salone d'onore del Palazzo Municipale, luogo strategico oltre che per la sua centralità perché di passaggio e molto frequentato da chi visita la sede. Un'esposizione dei risultati fino ad oggi raggiunti attraverso video, foto e documenti per raccontare il percorso intrapreso dal 2014 con l'avvio di *Ferrara mia* fino all'Officina dei saperi.

Tra i contenuti che andranno ad arricchire le pagine, tutti fruibili e scaricabili gratuitamente, vi saranno le seguenti **informazioni connesse al progetto:**

IL PROGETTO

- Scheda progetto candidata al Bando Regionale e Accordo Formale
- responsabili di progetto e contatti utili

IL PROCESSO DECISIONALE

- Delibere di Giunta connesse al progetto
- stato di avanzamento del monitoraggio sull'impatto amministrativo

ESPERIENZE E SAPERI LOCALI

- Album delle comunità di pratiche
- articoli delle storie raccolte sul territorio
- grafici e mappa aggiornati di restituzioni dei temi e luoghi coinvolti
- elenco dei cittadini volontari coinvolti
- Carta dei beni comuni
- Patti di riconoscimento e collaborazione tra cittadini e tra cittadini e p.a.

MATERIALI INFORMATIVI

- date, luoghi e informazioni sugli incontri pubblici in programma
- resoconti e documenti prodotti negli incontri pubblici con informazioni specifiche sul numero dei partecipanti, temi discussi, considerazioni e decisioni emerse, eventuali cambiamenti del percorso
- brevi comunicati essenziali con foto e dati significativi degli incontri
- materiale informativo (linee guida, quaderno del percorso...)
- materiale promozionale (locandine e cartoline)
- rassegna stampa

Le altre pratiche e **strumenti di coinvolgimento indiretto** previsti sono:

- utilizzo della posta elettronica per arrivare agli altri soggetti del territorio
- condivisione di avvisi sui social network dell'Urban Center e del Comune di Ferrara
- affissione di manifesti sulle bacheche pubbliche presenti in città
- distribuzione di locandine, quaderni e cartoline nei luoghi di ritrovo sociale, e di materiale promozionale durante eventi cittadini
- articoli e avvisi sulle testate giornalistiche locali

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	In totale, si prevede il coinvolgimento diretto di circa 200/300 persone Si prevede il coinvolgimento diretto di 20 Comunità di pratiche Si prevede il coinvolgimento diretto nei due incontri pubblici (Seminario analisi economica e Incontro finale) di 130/150 persone complessive Si prevede il coinvolgimento diretto nei tre Tavoli di Negoziazione (#1- #2- #3) di 25/30 persone per ciascun incontro
---	---

	<p>Si prevede il coinvolgimento diretto attraverso interviste in profondità di 10/15 soggetti organizzati del territorio</p> <p>In totale, si prevede il coinvolgimento indiretto di 8.000 persone</p> <p>Si prevede il coinvolgimento indiretto tramite e-mail di circa 1.000 persone</p> <p>Si prevede il coinvolgimento indiretto tramite social network di circa 8.000 persone grazie soprattutto alle condivisioni e alle interazioni dei quasi 1.400 followers della pagina facebook dell'Urban Center più altri 1.000 visitatori del sito internet</p> <p>Si prevede il raggiungimento indiretto di 3.000 persone attraverso la diffusione del materiale informativo sul territorio</p> <p>Si prevede il raggiungimento indiretto di 5.000 persone attraverso il sito internet di progetto</p>
--	--

Descrizione delle fasi (tempi):

Fasi	Macro-azioni	Tappe		
ATTIVAZIONE AGOSTO SETTEMBRE 2016	1a) Valutazione casi-studio	12 settembre 2016 ➤ Esiti graduatoria		
	1b) Ascolto e co-progettazione casi-studio			
	2a) Predisposizione strumenti on-line	22 settembre 2016 ➤ Incontro avvicinamento		
	4a) Definizione Regolamento beni comuni			
	5b) Incontro di avvicinamento – 22/09/2016			
CONDIVISIONE OTTOBRE NOVEMBRE 2016	1a) Valutazione casi-studio	03 ottobre 2016 ➤ Attivazione strumenti on-line		
	1b) Ascolto e co-progettazione casi-studio			
	2a) Consegna 01/10/2016 - Strumenti on-line	18 ottobre 2016 ➤ Partenza del progetto		
	2e) Gestione data-base pratiche			
	5c) TAVOLO DI NEGOZIAZIONE#1 – 27/10/2016			
	2c) Ricerca avamposti territoriali	27 ottobre 2016 ➤ Tavolo Negoziazione		
	2d) Inclusione nuove realtà, inviti al seminario			
	3b) Progettazione incontri interni economia			
4a) Definizione Regolamento beni comuni				
SVOLGIMENTO Apertura DICEMBRE 2016	1a) Consegna 05/12/'16 – Analisi casi studio	05 dicembre 2016 ➤ Consegna iniziale		
	2c) Consegna 05/12/'16 – Strategia di Rete			
	3b) Consegna 05/12/'16 – Strategia economica	15 dicembre 2016 ➤ Seminario Economia		
	4*) Consegna 05/12/'16 – Regolamento beni comuni			
	2d) Inclusione nuove realtà, inviti al seminario			
	2e) Gestione data-base pratiche			
	4a) Delibera di Giunta Regolamento beni comuni			
5d) SEMINARIO ANALISI ECONOMICA – 15/12/'16				
SVOLGIMENTO Processo partecipativo GENNAIO FEBBRAIO MARZO 2017	1b) Ascolto e co-progettazione casi-studio	24 febbraio 2017 ➤ Consegna intermedia		
	2d) Inclusione nuove realtà, interviste			
	2e) Gestione data-base pratiche	02 marzo 2017 ➤ Tavolo negoziazione		
	1a) Consegna 24/02/'17 – Abaco delle pratiche			
	2f) Consegna 24/02/'17 – Strategia di Rete			
	3c) Consegna 24/02/'17 – Strategia economica	18 marzo 2017 ➤ Consegna finale		
	4c) Consegna 24/02/'17 – Impatti sulle procedure			
	5c) TAVOLO DI NEGOZIAZIONE#2 -02/03/'17			
	1d) Consegna 18/03/'17 – Abaco delle pratiche			
	2g) Consegna 18/03/'17 – Strategia di Rete	30 marzo 2017 ➤ Incontro pubblico finale		
	3d) Consegna 18/03/'17 – Strategia economica			
	4d) Consegna 18/03/'17 – Impatti sulle procedure			
	5e) INCONTRO FINALE – 30/03/'17			
SVOLGIMENTO Chiusura APRILE 2017	5c) TAVOLO DI NEGOZIAZIONE#3 – 06/04/'17	06 aprile 2017 ➤ Tavolo negoziazione		
	2e) Predisposizione Strategia di rete			
	3e) Predisposizione strumenti per la strategia economica	18 aprile 2017 ➤ Fine del progetto		
	4e) Predisposizione delle modifiche sulle procedure			
	5f) Presentazione in giunta del DocPP			
MONITORAGGIO MAGGIO 2017 ...	5g) Diffusione dei risultati del percorso	xx/xx/2017 ➤ Risposta della Giunta		
	5h) Monitoraggio			
	Risposta della Giunta			
	Programmazione Officina dei saperi			
n.b: le date non sono definitive				
LEGENDA				
AMBITO OPERATIVO Laboratori di quartiere	AMBITO OPERATIVO Esplorazione e Racconto	AMBITO OPERATIVO Analisi e Ricerca Risorse	AMBITO OPERATIVO Impatti sulle procedure	INCONTRI PUBBLICI DI DISCUSSIONE
➤	➤	✘	●	▲

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

-

Modalità di conduzione del comitato:

-

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

-

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

n. Protocollo Generale 2013/86005 del 22 ottobre 2013 http://www.urbancenterferrara.it/wp-content/uploads/2016/07/c_Petizione-e-istanza.pdf
--

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
--	-----------------------------

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

n. Protocollo Generale 2015/89639 del 3 settembre 2015
http://www.urbancenterferrara.it/wp-content/uploads/2016/07/c_Petizione-e-istanza.pdf

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	www.comune.fe.it/attach/politica/docs/regolamenti/reg_for_me_della_partecipaz_30_11_2015.pdf
--	--

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

http://www.urbancenterferrara.it/wp-content/uploads/2016/07/d_documenti-e-articoli.compressed.pdf

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

http://www.urbancenterferrara.it/wp-content/uploads/2016/07/b_accordo-formale.pdf

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

il soggetto richiedente:

- ***èFerrara Urban Center;***

l'ente responsabile del procedimento amministrativo:

- ***Comune di Ferrara;***

i portavoce delle comunità di pratiche che hanno sottoscritto la Carta dei beni comuni:

- ***Abitanti di via Zemola – gruppo informale;***
- ***Ass. Comitato Zona Stadio – soggetto formalizzato;***
- ***Ass. Meravitalia – soggetto formalizzato;***
- ***Ass. Orto condiviso – soggetto formalizzato;***
- ***Ass. Solidaria- Cohousing San Giorgio – soggetto formalizzato;***
- ***Famiglie del Parchetto Boschetto – gruppo informale;***
- ***Far filò – Foro Boario – gruppo informale;***
- ***Gruppo cittadini economia Ferrara – gruppo informale;***
- ***Parchetti J. Coltane e M. Waters – gruppo informale;***
- ***Parco Uber Bacilieri – gruppo informale;***
- ***ParcoLibro – gruppo informale;***
- ***Social street via Pitteri e dintorni – gruppo informale;***
- ***Un tavolo lungo un parco – gruppo informale***

tre realtà organizzate del territorio:

- ***Agire Sociale - Centro servizi per il volontariato – soggetto formalizzato;***
- ***Associazione Basso Profilo – soggetto formalizzato;***
- ***Associazione Listone – soggetto formalizzato.***

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

L'attività di monitoraggio e di controllo si avvierà nel mese di maggio 2017, dopo il previsto Orientamento di Giunta di accoglimento del Documento di proposta partecipata, che stabilirà la chiusura formale di "Officina dei saperi – verso una rete tra le comunità di pratiche".

Urban Center, le Comunità di pratiche e le realtà organizzate del territorio, sottoscrittrici l'Accordo Formale saranno responsabili di collaborare al monitoraggio dell'impatto concreto delle proposte sugli iter amministrativi, e in particolare modo sul processo di revisione del *Regolamento comunale per la disciplina delle forme della partecipazione popolare all'amministrazione locale*. Si prevede inoltre il coinvolgimento dei soggetti individuati in fase di mappatura degli avamposti territoriali per le frazioni.

Si prevedono ulteriori attività di monitoraggio su:

- l'aggiornamento della Carta dei beni comuni e la gestione del *Regolamento comunale per la partecipazione nel governo e nella cura dei beni comuni* (con particolare attenzione all'attivazione dell'Unità di Missione sui beni comuni);
- il percorso di programmazione dell'Officina dei saperi; anche attraverso la previsione di incontri periodici con le Comunità di pratiche, come da esplicita richiesta emersa al termine di Ferrara mia.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

La diffusione dei risultati

Il progetto prevede delle attività specifiche volte alla presentazione, alla diffusione e alla condivisione dei risultati con la cittadinanza attraverso:

- l'invio dei contributi raccolti ai partecipanti, ai soggetti interessati e alla newsletter dell'Urban Center;
- le pagine web dedicate al progetto, prevedendo un'apposita sezione denominata "RISULTATI" da cui sarà possibile scaricare e consultare gratuitamente tutta la documentazione;
- la pubblicazione di comunicati e approfondimenti tematici nelle principali testate giornalistiche locali oltre che su Cronaca Comune, il quotidiano on-line del Comune di Ferrara;
- la realizzazione di una mostra al termine del progetto che durerà circa un mese, da metà maggio a metà giugno presso il Salone d'onore del Palazzo Municipale, in cui verranno esposti i risultati raggiunti attraverso video, foto e documenti.

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	0,00 euro	0,00 euro	0,00 euro	0,00 euro	0,00 euro	0,00 euro
Non previsto						
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	0,00 euro	0,00 euro	0,00 euro	0,00 euro	0,00 euro	0,00 euro
Non previsto						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
Operatore per supporto alla gestione del processo	10.000,00 euro	0,00 euro	0,00 euro	10.000,00 euro	50%	0%
Operatore per supporto alla strategia economica	8.000,00 euro	6.000,00 euro	0,00 euro	2.000,00 euro	10%	30%
Supporto e logistica incontri pubblici	200,00 euro	0,00 euro	0,00 euro	200,00 euro	1%	0%
Catering per gli incontri pubblici	900,00 euro	0,00 euro	0,00 euro	900,00 euro	4,5%	0%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
Stampa di materiale cartaceo	900,00 euro	0,00 euro	0,00 euro	900,00 euro	4,5%	0%
TOTALI:	20.000,00 euro	6.000,00 euro	0,00 euro	14.000,00 euro	70%	30%

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2016-2017 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2016 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2017 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI			
	TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2016+2017)
1) Laboratori di quartiere				
Valutazione e accompagnamento dei micro-interventi e delle attività dei cittadini, emersione dei temi strategici, produzione dell'Abaco delle pratiche	0,00 euro	2.500,00 euro		2.500,00 euro
2) Esplorazione e Racconto				
Mappatura avamposti territoriali, interviste, gestione del sito web, foto e video, comunicati e materiale promozionale	0,00 euro	2.500,00 euro		2.500,00 euro
3) Analisi e Ricerca di Risorse				
Elaborazione Strategia economica, progettazione e gestione incontri interni, supporto alla realizzazione del seminario	1.700,00 euro	6.300,00 euro		8.000,00 euro
4) Impatti sulle procedure				
Progettazione e gestione degli incontri interni e con i cittadini, studio e analisi di iter e regolamenti, produzione di materiale informativo.	0,00 euro	0,00 euro		0,00 euro
5) Incontri pubblici				
Coordinamento del processo, progettazione, gestione e comunicazione degli incontri, reporting e documentazione, produzione dei documenti finali e dei materiali. Servizi finalizzati allo svolgimento del processo.	1.100 euro	5.900,00 euro		7.000,00 euro
TOTALI:	2.800,00 euro	17.200,00		20.000,00 euro

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Ferrara vedi allegato a. Delibera di Giunta http://www.urbancenterferrara.it/wp-content/uploads/2016/07/PDLG_2016_0000428_DELIBERA_ATTIVAZIONE_officina_dei_saperi_20_7_16.pdf	6.000,00 euro

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Tiziano Tagliani

legale rappresentante di

Comune di Ferrara

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 ottobre 2016. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale (punto 13.3 del Bando).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto (punto 13.4 e 13.5 del Bando).
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale** (Allegato B del Bando 2016). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione (punto 13.8 del Bando).

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.10 del Bando).
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.11 del Bando).
7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.12 del Bando).
8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.13 del Bando).

Data, 28 luglio 2016

Il Sindaco
Avv. Tiziano Tagliani



ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

- a. Delibera di giunta sospensione atto e attestazione cofinanziamento - http://www.urbancenterferrara.it/wp-content/uploads/2016/07/PDLG_2016_0000428_DELIBERA_ATTIVAZIONE_officina_dei_saperi_20_7_16.pdf
- b. Accordo formale - http://www.urbancenterferrara.it/wp-content/uploads/2016/07/b_accordo-formale.pdf
- c. Petizione e istanza - http://www.urbancenterferrara.it/wp-content/uploads/2016/07/c_Petizione-e-istanza.pdf
- d. Documentazione e articoli stampa - http://www.urbancenterferrara.it/wp-content/uploads/2016/07/d_documenti-e-articoli.compressed.pdf
- e. Descrizione e localizzazione delle comunità di pratiche - http://www.urbancenterferrara.it/wp-content/uploads/2016/07/e_descrizione-e-localizzazione-delle-comunit%C3%A0-di-pratiche.pdf
- f. Cronoprogramma - <http://www.urbancenterferrara.it/wp-content/uploads/2016/07/cronoprogramma.pdf>